

DECIMO

Raccolta dei rifiuti, interviene il Comune

Quarta proroga in un anno dell'appalto di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani. Negli ultimi giorni di dicembre il sindaco Luigi Porceddu ha emanato l'ennesima ordinanza imponendo alla ditta Derichebourg San Germano Srl di «proseguire nell'esecuzione del servizio fino al 31 gennaio 2013 e in ogni caso fino al subentro del nuovo gestore». Tutto era iniziato con la stipula del contratto il 21 luglio del 2006 con scadenza del servizio fissata il 31 gennaio del 2011. Vista l'imminente scadenza, la ditta aveva scritto al Comune indicando «di non voler dare la propria disponibilità ad esercitare servizi in proroga in quanto comprometterebbe la nostra disponibilità ad operare». La risposta del sindaco Luigi Porceddu non si era fatta attendere e dal Municipio era partita subito dopo la prima ordinanza di prosecuzione alla quale se ne sono poi succedute altre tre. «Il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani», spiega il primo cittadino nell'ordinanza stessa, «non può subire interruzioni trattandosi di servizio pubblico essenziale». (g.l.p.)

Monastir. Paura nei distributori di carburante dopo le ultime rapine

Stazioni come bancomat

Le vittime minacciate da banditi armati di fucile

Alla vigilia di San Silvestro banditi mascherati e armati hanno atteso l'ora della chiusura del distributore Beyfin a Monastir. Per le due dipendenti sono stati attimi di terrore.

Distributori di carburante come bancomat. I recenti colpi ai danni delle aree di servizio a Monastir e dintorni (l'ultima rapina il giorno prima di San Silvestro) confermano l'attenzione dei banditi verso i distributori di carburante, considerati un facile obiettivo.

I BLITZ. Escavatori o autogrù per prelevare le colonnine con le casseforti del self-service (come è successo appena un mese fa nel distributore della Ip sulla statale 128), o assalti a mano armata come nell'ultimo episodio, drammatico, che ha visto per protagonisti due giovani dipendenti del distributore Beyfin al chilometro 21,900 della statale 131 in territorio di Monastir. Cambia il metodo ma l'obiettivo è lo stesso: rubare i soldi dell'incasso.

Al lavoro dopo la paura. Tre giorni fa a Monastir, i banditi, mascherati e armati, hanno atteso l'ora della chiusura. Per le due dipendenti (i titolari dell'area di servizio sono due fratelli di Ussana: Stefano e Roberto Musio) sono stati attimi di paura.

IL RACCONTO. Ieri mattina, dopo la giornata di chiusura festiva, le giovani dipendenti erano di nuovo al lavoro. «Si ero in servizio quando c'è stata la rapina», conferma una delle due ragazze che la sera del 30 dicembre scorso,



Il distributore della catena Beyfin preso di mira dai rapinatori

all'ora di chiusura, si sono viste puntare in faccia la canna di un fucile. Nelle mani dei malviventi (ancora sconosciuti) sono finiti circa duemila euro. «Se mi sono spaventata? Direi proprio di sì», fa in tempo a dire la giovane prima di interrompere cortesemente la conversazione: «Mi scusi, devo tornare al mio lavoro».

I PRECEDENTI. L'area di servizio presa di mira tre giorni fa non è nuova agli assalti. Qualche anno fa ignoti incendiari bruciarono il gabbio adibito a ufficio. Un episodio oscuro, grave, ma neppure da paragonare alla tragica rapina costata la vita a un giovane dipendente di Serrenti, alla fine degli anni Settanta. Il distributore, allora di un'altra compagnia, venne preso di mira da banditi armati: a farne le spese fu un dipendente poco più che ventenne, vittima di una vera e propria esecuzione. Un mese fa

due rapine fotocopia: una a Monastir (nella notte del 3 dicembre ai danni del distributore Ip gestito da un giovane di Monastir, Matteo Fois), e l'altra a Setu, nell'area di servizio Agip sulla statale 131 qualche giorno dopo. In entrambi i casi i malviventi hanno utilizzato un mezzo meccanico (un escavatore o un autogrù) per prelevare la colonnina con la mini cassaforte che custodisce i soldi dei rifornimenti fai da te. Magri i bottini: alcune centinaia di euro.

BOTTE. Picchiato selvaggiamente e rapinato dell'incasso della serata. È quanto era successo poco più di un anno fa a Daniele Massidda, addetto alle pompe del distributore Agip sulla statale 131, a Nuraminis. Il giovane finì all'ospedale e i banditi fuggirono con l'incasso di 5 mila euro.

Ignazio Pillosu

VILLASOR

Cane morde un passante, ordinanza del sindaco

Ancora un'ordinanza restrittiva del sindaco nei confronti del proprietario di un cane che ha aggredito un passante. A Villasor, l'episodio che ha indotto il sindaco Walter Marongiu ad emettere l'ennesima «ordinanza nei confronti di cane morsicatore», si è verificato in località Bia Beccia Casteddu. L'animale, di proprietà di un cittadino nomade, Muharem Ahmetovic, ha aggredito un passante. La vicenda è finita sul tavolo del sindaco che ha ordinato al possessore di «tenere in osservazione il cane al proprio domicilio, nel campo nomadi di Bia Beccia Casteddu». L'animale dovrà essere tenuto in catene e sottoposto a vigilanza sanitaria. Un atto restrittivo simile si era reso necessario quando il cane di un giostraio aveva aggredito una bambina durante i festeggiamenti di Santa Vitalia. (ig. pil.)

Dolianova. Cossu

«Il libro sardo punto di forza contro la crisi»

In tempi di crisi resiste e rilancia: «Le difficoltà ci sono anche nell'editoria, come negli altri settori, per questo ancora di più bisogna insistere, rapportarsi sul mercato cercando di coinvolgere il lettore con proposte interessanti e magari con prezzi più accessibili». Ne è convinto Paolo Cossu, editore di Dolianova, da trent'anni alla guida della società «Grafica del Parteolla» nonché tesoriere dell'Associazione Editori Sardi (Aes). La sua attività si divide tra fiere del libro, in Sardegna e nella penisola, e l'azienda, in cui lavorano anche sei dipendenti.

«A dicembre», spiega Cossu, «abbiamo partecipato alla Fiera del libro di Roma e prima ancora alla Fiera del libro di Macomer, ma siamo stati presenti anche ad Ozieri e in altre mostre in Ogliastra». Con l'Aes (30 iscritti su un quarantina di editori presenti nell'isola), si sta progettando la partecipazione alla Fiera di Torino e pensando anche a nuove mostre in Sardegna. «Se i lettori non vengono da noi, dobbiamo essere noi a portare i libri a loro». E proprio il sardo si sta rivelando un importante punto di forza. Cossu: «Stiamo traducendo i testi classici in Limba Sarda Comuna e nelle sue varianti. Al momento abbiamo già stampato il libro Cuore, i Vangeli e le Georgiche in campidanese».

Già tradotti anche Il Corsaro Nero e Giamburrasca: «Li stamperemo a gennaio, mentre è in fase di traduzione Sandokan». Un obiettivo ambizioso: diffondere il bilinguismo in tempi in cui il libro elettronico, l'e-book, (consultabile da internet, tablet e telefonini) sta conquistando grandi fette di lettori. «Paradossalmente, l'avvento dei libri elettronici sta trascinando il libro cartaceo. In America, in cui l'e-book ha una diffusione del 28 per cento (qui siamo al 13 per cento di lettori che preferiscono il libro elettronico), è aumentata la vendita dei libri tradizionali di circa il 3 per cento». I prossimi obiettivi: «Quest'anno oltre ai trent'anni, vorrei festeggiare i 500 titoli in catalogo. Ne mancano una soltanto una dozzina».

Sibilla Loi

Assemini. Lettera del marito dell'ex responsabile scomparsa a maggio

Buferà al Centro diurno

Aledda: «Per rifare l'appalto c'era un anno di tempo»

«Ho l'impressione che i funzionari comunali cerchino scusanti per nascondere le proprie manchevolezze». Roberto Aledda, marito dell'ex assistente sociale del Comune di Assemini Isabella Luconi (ex responsabile del Centro diurno, scomparsa nel maggio scorso) non condive le spiegazioni recentemente date dai responsabili comunali in riferimento alla chiusura del servizio destinato ad anziani e disabili decretata dalla fine di dicembre. «Mia moglie era stata riconosciuta invalida al cento per cento dal dicembre



Il centro diurno per anziani

del 2011», sottolinea il marito in una lettera inviata al Commissario straordinario Gerolamo Solina, «e credo quindi ci sia stato più di un anno di tempo per rinnovare l'appalto per il Centro diurno di via Raffaello».

Nelle parole del marito dell'ex assistente sociale

scomparsa c'è soprattutto rammarico, «perché il servizio era nato una decina d'anni fa proprio grazie all'impulso che lei stessa aveva dato, e da sempre aveva rimediato alle risorse economiche sempre più esigue organizzando con gli stessi pazienti lavoretti manuali da vendere, destinando il ricavato al servizio stesso».

Il contratto di gestione del Centro diurno è scaduto a dicembre ma solo in questi giorni si sta approntando il nuovo appalto e, giocoforza, il servizio resterà sospeso per alcuni mesi. (g.l.p.)

ELMAS

Contributi sportivi: nuove regole

Introdotta dal Consiglio comunale alcune modifiche al regolamento comunale che definisce i criteri per l'assegnazione dei contributi economici.

Tra le modifiche segnalate dall'apposita Commissione Sport, e fatte proprie all'unanimità dal Consiglio comunale, figurano la regolare attività sportiva delle società riconosciute dalle Federazioni da almeno due anni, le fasce d'età degli atleti portate fino a 18 anni.

Cancellato dall'Aula il limite degli atleti «non residenti». (g.l.p.)

Settimo. Stato di agitazione al Centro di riabilitazione neuropatici

Licenziati due lavoratori

Dessi (Fp-Cgil): «Niente giustifica questa decisione»

Due lavoratori del Crn di Settimo San Pietro sono stati raggiunti da un provvedimento di licenziamento in tronco il 31 dicembre senza che vi fosse mai stata alcuna avvisaglia precedente. La denuncia arriva dal sindacalista Sandro Dessi, della Fp-Cgil territoriale di Cagliari che considera quanto accaduto al Crn «sconcertante, anche perché, non più tardi di un mese fa, vi erano state ampie rassicurazioni da parte dei titolari dell'azienda sul coinvolgimento delle lavoratrici e dei lavoratori nelle eventuali di un aggravamento della situazione aziendale». Per la Cgil, «non



Ambulatorio (ARCHIVIO U.S.)

vi è ragione alcuna che possa giustificare il comportamento, che consideriamo lesivo della dignità delle lavoratrici e dei lavoratori del Centro di riabilitazione neuropatici di Settimo San Pietro tenuto dalla direzione». Le lavoratrici e i lavoratori riuniti in assemblea straordinaria, ritengono «insop-

portabile l'accaduto, denunciano la gravità della situazione e chiedono il ritiro dei licenziamenti con il reintegro dei lavoratori e danno mandato alla Fp-Cgil di attivare ogni iniziativa opportuna per la difesa dei livelli occupazionali». Il sindacato ha proclamato lo stato di agitazione di tutto il personale e, a sostegno della vertenza, le lavoratrici e i lavoratori si asterranno dalla effettuazione di prestazioni eccedenti quelle ordinarie e saranno attivate iniziative di informazione sulla situazione del centro a favore degli utenti e dei Comuni interessati dalle attività del Centro.

Dal lunedì al venerdì dalle 13.00 alle 17.00

LA MARACHELLA

IL PROGRAMMA ANTISTRESS DI RADIOLINA!

con Mara Chessa

FREQUENZE:

Cagliari e Provincia 98.00 - 100.800 Mhz; Villasimius, Costa Rei, Sarrabus 100.600 - 98.000 Mhz; Iglesias, Carbonia, Sulcis Iglesiente 101.000 Mhz; Oristano e Provincia 103.900 Mhz; Nuoro e Provincia 103.700 Mhz; Ogliastra e Provincia 99.200 Mhz; Alghero, Sassari e Provincia 91.100 - 88.000 Mhz; Tempio, Olbia, Costa Smeralda 98.400 Mhz; Arzachena 91.900 Mhz, Budoni 104.600 Mhz

in collaborazione con:

ZioSmoke

radiolina
www.radiolina.it
SMS 340 8715015